

Per Giurisprudenza 100 anni di storia all'insegna del dialogo

Università Cattolica

Stefano Solimano e Andrea Nicolussi

Domani, 2 ottobre, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore compie un secolo. Abbiamo voluto celebrare questa importante ricorrenza – anzitutto – con un volume che esprimesse il debito di riconoscenza e la memoria viva per i Maestri del diritto che nel corso di un secolo hanno costruito il suo prestigio. Emblematico il suo titolo, *Cent'anni di dialogo* (Vita e Pensiero, 2024), proprio per compendiare uno stile e un metodo che riceviamo dal passato e che rinnoviamo per aprire nuove vie verso il futuro. Dialogo è infatti la cifra del confronto e delle relazioni che sono alla base della formazione scientifica, dell'insegnamento e dell'apprendimento. Dialogo come scambio rigoroso ed esigente fra generazioni di studiosi e fra contemporanei, fra docenti e studenti e tra gli studenti stessi; dialogo con le culture giuridiche degli altri Paesi, e, non ultimo, con gli altri saperi, all'insegna dell'idea di diritto come dimensione della cultura generale e come scienza pratica che si misura con i valori profondi dell'uomo e quindi con l'esigenza di riconoscerli e tradurli nelle sfide concrete del presente.

Il centenario costituisce senza dubbio l'occasione per riflettere sulla nostra identità, sui *goal* (i risultati) ma anche sugli *end* (i fini) da perseguire. Durante questo secolo non breve, la Facoltà ha svolto il proprio compito alimentandosi della vitalità di Milano e al contempo mettendo in rapporto e in circolo le suggestioni di una popolazione studentesca proveniente da tutte le parti d'Italia, formando generazioni di giuristi che hanno ricoperto importanti posizioni a livello professionale e istituzionale. Lo spazio definito dagli eleganti chioschi bramanteschi nel centro di una città vivace e internazionale rappresenta bene le due dimensioni, della riflessione e dello studio rigoroso, da una parte, e della necessaria attenzione verso le cose nuove che il mondo con i suoi rapidi cambiamenti ci presenta. Occorrono due velocità: una necessaria per una preparazione solida, costruita su principi e categorie che vanno assimilate gradualmente ed esercitata all'argomentazione e all'uso rispettoso delle parole; un'altra per mantenere il passo non solo con la realtà del tempo in cui ci si laurea ma soprattutto di quello che verrà.

La missione di una Facoltà di Giurisprudenza oggi è aiutare gli studenti a sviluppare una sana *forma mentis* giuridica che non è affatto quella di chi sfoggia un elenco mnemonico di norme, ma è orientata invece a un sapere argomentativo che avverte l'esigenza di dare fondamento alle proprie tesi ed è sempre aperto a nuove domande. Infatti, i docenti, come ha scritto un collega di questa Facoltà, insegnano a cercare «le risposte ai nuovi problemi, non limitandosi a trasmettere un sapere sempre uguale a se stesso, incapace di adeguarsi a una realtà che è in continua evoluzione». Naturalmente, anche la didattica universitaria deve adeguarsi ai tempi. Occorre un'attenzione psicologica, anche mediante un preparato tutorato, che sappia prendersi cura delle apprensioni che in molti studenti segnano il passaggio all'Università. Oltre a tale aspetto, la nostra Facoltà combina l'insegnamento dei fondamenti giuridici e la preparazione all'uso pratico del diritto (senza trascurare le specifiche tecniche della scrittura giuridica) con una didattica innovativa. Del resto, in linea con la vocazione della stessa Università Cattolica, la Facoltà di Giurisprudenza raccoglie la sfida culturale che le chiede di concepirsi come un centro di elaborazione culturale e di insegnamento in cui le persone possano continuare a coltivare scopi e desideri umani nell'età della tecnica, cioè nei diversi settori, delle biotecnologie, dell'Intelligenza artificiale e del mondo digitale e globalizzato, in cui con le persone e le imprese si muovono anche i diritti e i doveri, sviluppando altresì nuove forme di pratica della giustizia come la giustizia riparativa e la mediazione nei contesti familiari. Restando così fedeli all'idea che il giurista, che è un tecnico umanista, è un uomo che lavora «con il diritto ma anche per il diritto, per costruire un diritto il più umanamente possibile prossimo alla giustizia».

*Presidente e vice-presidente della Facoltà di Giurisprudenza,
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata di studio

L'Università Cattolica del Sacro Cuore promuove giovedì 24 ottobre una giornata di studi articolata in due momenti: il primo (ore 10), con la presentazione del volume di Vita e Pensiero *Cent'anni di dialogo* (in libreria dal 9 ottobre); il secondo (ore 17.30), con un incontro nel corso del quale emeriti della Facoltà dialogano con alumni illustri. Introducono le celebrazioni Elena Beccalli, rettrice dell'Ateneo, e Stefano Solimano, presidente della Facoltà.